

Accordo siglato in Puglia tra sindacati e aziende

I computer contro il caporalato

Aiuti per il «trasporto pulito»

Sarà sperimentato in tre aree pugliesi l'accordo «anticaporalato» sottoscritto dalle principali organizzazioni sindacali e dei produttori agricoli. Previste particolari agevolazioni normative per gli agricoltori che si adegueranno ai contratti provinciali ed un contributo finanziario per la soluzione del problema del trasporto dei braccianti sui campi. L'accordo è stato positivamente commentato dal sottosegretario al Lavoro Pizzinato, presente all'atto della firma.

GIANNI DI BARI

■ BARI. Manca poco all'alba. In un vicolo o in una piazzetta di periferia un gruppo di uomini e donne è in silenziosa attesa. A tracolla o davanti ai piedi la borsa che contiene il necessario per il pranzo. Il rumore di un motore rompe il silenzio. Arriva il furgoncino del «caporale» e braccianti salgono a bordo. Direzione: i campi di pomodori e i vigneti.

L'attesa all'alba.

Scene come questa sono usuali nella maggior parte dei paesini ed anche in qualche capoluogo della Puglia, terra di agricoltori, braccianti e «caporali» pronti a sfruttare per un verso la necessità di lavorare, per l'altro verso l'incapacità culturale di riconoscere il giusto salario a chi si spezza la schiena nei campi. Sono gli intermediari di manodopera, come li definisce il codice penale, a contrattare la «giornata» con i produttori e a trovare i lavoratori, dai quali riscuotono una percentuale sul salario per aver procurato loro la «fatica» ed averli accompagnati sul posto.

Decenni di lotte contadine e interventi legislativi non sono bastati a debellare questa piaga sociale, che al contrario si è estesa da quando nel mercato delle braccia sono entrati anche gli immigrati extracomunitari, soprattutto africani e albanesi. Sindacati e produttori hanno ora deciso di fare sul serio, concentrando gli interventi necessari a combattere «il fenomeno della intermediazione e del caporalato, e a ripristinare la cultura della legalità». È una delle premesse all'accordo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali confederali del settore agricolo Flai-Cgil, Fisa-Cisl, Uila-Uil e da quelle professionali Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Accordo promosso dal commissario di governo pugliese Giuseppe Capriolo, e firmato a Bari alla presenza del sottosegretario al Lavoro Antonio Pizzinato.

Premesse del «patto» sono anche: il miglioramento delle relazioni sindacali, per «favorire concrete soluzioni ai problemi dell'occupazione e del costo della previdenza sociale»; la «forte rilevanza sociale e morale della lotta al caporalato ed il ripristino della cultura della legalità». Sulla base di questi principi si è stabilito, innanzitutto, di «superare i ritardi nella stipula dei contratti provinciali di lavoro e nella definizione dei programmi di riallineamento graduale alle retribuzioni contrattuali»; quindi di «solicitare urgenti interventi legislativi per superare lo stato di tensione che regna nelle campagne», con particolare riferimento all'alleggerimento dei costi previdenziali ed alla semplificazione degli assurdi adempimenti burocratici.

Passando dalle parole ai fatti, sono state individuate tre aree (Francavilla Fontana, in provincia di Bari; Rutigliano, nel Brindisino; Castellana, in provincia di Taranto) nelle quali sperimentare un «progetto pilota» con tre obiettivi principali: informatizzare, e controllare in tempo reale, domanda e offerta di lavoro; agevolare convenzioni ad hoc tra singoli produttori e sindacati; favorire la soluzione del trasporto della manodopera.

Cambia il collocamento

Un ruolo centrale è assegnato alla sezione circoscrizionale dell'Ufficio provinciale del lavoro ed alla commissione intersindacale circoscrizionale ai quali si potranno rivolgere gli imprenditori agricoli interessati alla convenzione ed al reclutamento di lavoratori agricoli. La convenzione darà diritto all'applicazione della «normativa più favorevole per le assunzioni e al riconoscimento del «concorso finanziario» per il trasporto degli operai agricoli» con finanziamenti provenienti dal Fondo per l'occupazione istituito lo scorso 3 giugno. Sempre

Cerfeda (Cgil): «Sul lavoro il governo vola troppo basso»

Sull'occupazione, il governo Prodi «ha volato basso», e non ha saputo coinvolgere il Paese nel piano per il lavoro, rendendo così più difficile il reperimento delle risorse per finanziarlo. È questo il giudizio del segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, a che annuncia: a fine agosto o al massimo nei primi giorni di settembre, i sindacati chiederanno al Governo di finanziare il pacchetto occupazione attingendo soprattutto a due fonti: le privatizzazioni, a partire dalla Stet, e le fondazioni bancarie. «Il governo ha detto ieri Cerfeda all'agenzia AdnKronos ha volato basso. Si è limitato a gestire la quotidianità e non saputo creare nel Paese il clima giusto e il coinvolgimento necessario per rilanciare dell'occupazione. In queste condizioni non è possibile chiedere al Paese di partecipare al finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione con un "sacrificio", come per esempio una "tassa di scopo". Le fonti alle quali si dovrà attingere per individuare le risorse necessarie restano solo due: le privatizzazioni e le fondazioni bancarie, che dispongono di ben 60 mila mld inutilizzati». Se il governo non deciderà di «violare i due tabernacoli delle privatizzazioni e delle fondazioni bancarie», avverte poi Cerfeda, «con i fondi che ci sono attualmente si potrà al massimo finanziare l'accelerazione della spesa e qualche "libro bianco". Certo non il patto per il lavoro».

per il trasporto, la sezione circoscrizionale potrà stipulare convenzioni con aziende pubbliche e private anch'esse ammesse al finanziamento; che si estende, infine, ai comuni che organizzano uno specifico servizio di trasporto, integrativo di quello comunale.

«In questa maniera si sperimenta una profonda innovazione nel mercato del lavoro agricolo», ha sinteticamente commentato il sottosegretario al Lavoro, ed ex segretario nazionale della Cgil, Antonio Pizzinato. Per il segretario regionale della Flai-Cgil, Giovanni Forte, «la



Fausto Giaccone/Air

sperimentazione che si avvierà in Puglia prevede un impegno straordinario della struttura pubblica di collocamento e rappresenta una sfida a coloro che sostengono la privatizzazione del collocamento quale condizione per rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro». Sullo sfondo si intravedono le polemiche sul lavoro interinale e quello cosiddetto «in affitto» che, secondo alcuni sindacalisti, se fossero gestiti da privati potrebbero rappresentare null'altro che una forma moderna e legalizzata di caporalato.

È la richiesta dei sindacati metalmeccanici per i contratti a termine in scadenza

Piaggio «apre» al part-time?

Illegittimo discriminare l'orchestra straniera

Una sentenza del pretore del lavoro di Bolzano ha stabilito che è illegittimo discriminare, nel bando di concorso per un'orchestra, i cittadini extracomunitari. La decisione si riferisce ad una causa intentata da una violinista bulgara, Victoria Borissova, esclusa da un concorso dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento perché non era in possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese Ue, requisito previsto dal bando di concorso. Il pretore, nel motivare la sentenza nella quale ha dato ragione alla ricorrente, ha osservato tra l'altro che lo statuto dei lavoratori vieta, ai fini dell'assunzione, le indagini «su fatti non rilevanti ai fini dell'attitudine professionale del lavoratore». In questo caso, ha rilevato il pretore, la cittadinanza è da considerarsi ininfluente nella valutazione delle attitudini della musicista, che tra l'altro risiede in Italia già da 10 anni con regolare permesso di soggiorno ed è iscritta al collocamento speciale dei lavoratori dello spettacolo.

Tutti in mobilità i dipendenti della Sedi Gruppo Orlando

Sono arrivate ieri mattina, proprio prima della pausa estiva, le lettere di messa in mobilità a tutti i 215 dipendenti della Sedi di Campotizzoro (Pistoia), l'azienda dell'Europa Metalli che produce munizioni e che da tempo era entrata in stato di crisi, lamentando la mancanza di commesse da parte del ministero della Difesa. Venerdì il ministro Andreatta aveva assicurato una continuità negli ordini di «colpi» da parte dell'Esercito ed era in programma per domani un incontro al Ministero. La direzione della Sedi però ha bruciato le tappe. E ieri nel salone dell'azienda si è svolta una infuocata assemblea. Il Gruppo Orlando sarebbe intenzionato a lasciare aperta solo la strada della «soluzione strutturale», dell'acquisto della Sedi da parte dello Stato (venerdì era circolata anche una cifra: si parla di 73 miliardi). L'ipotesi però è già stata giudicata impraticabile dallo stesso ministro Andreatta.

Ecco l'elenco con i titoli più votati

● 1	Z, l'orgia del potere	465
▲ 2	Nashville	352
▲ 3	Il pranzo di Babette	268
▲ 4	L'ultimo metro	252
▼ 5	Jules et Jim	214
▲ 6	Arancia meccanica	214
▲ 7	I duellanti	196
▼ 8	Apocalisse Now	187
▼ 9	Fragole e sangue	186
▼ 10	Professione reporter	180
● 11	The elephant man	145
▲ 12	L'osso nella minchia	142
▲ 13	Placido ad Hanging Rock	125
● 14	I sette samurai	118
■ 15	Arrivederci ragazzi	116
▼ 16	Effetto notte	115
▲ 17	Blade Runner	114
▼ 18	I 400 colpi	112
▼ 19	Il mucchio selvaggio	109
▼ 20	I ragazzi della 56ª strada	108
▲ 21	Il settimo sigillo	107
▼ 22	Quarto potere	102
▼ 23	Oltre il giardino	100
▼ 24	Shinag	96
▲ 25	Qualcuno volò sul nido del cuculo	92
▲ 26	Salò	86
▲ 27	Rocco e i suoi fratelli	85
▼ 28	L'invasione degli ultracorpi	84
▼ 29	La signora della porta accanto	83
▲ 30	Prime pagine	82
▲ 31	Zabriskie Point	82
▲ 32	L'Inferno Quintana	78
▼ 33	Il fascino discreto della borghesia	77
▼ 34	Fanny e Alexander	76
▼ 35	Il postino suona sempre due volte	75
▼ 36	Othello	74
▼ 37	L'albero degli zoccoli	74
▲ 38	1977 Fuga da New York	72
▲ 39	Otto e mezzo	70
▼ 40	Quando la moglie è in vacanza	66
● 41	Il conformista	65
■ 42	Uomini contro	64
■ 43	Stranger than paradise	63
▼ 44	La casa (N. Moretti)	62

La discosa
in salita
Stabile
Nuova entrata

L'iniziativa continua, spedite il coupon che troverete nei prossimi giorni su l'Unità o sui prossimi numeri di Film Tv, con le vostre preferenze.

LA POLEMICA

Lavoro «in affitto» Scontro d'agosto nella Filcams Cgil

PIERO DI SIENA

■ ROMA. Guerra d'agosto tra la minoranza di Alternativa sindacale della Filcams, il sindacato dei dipendenti del commercio aderente alla Cgil e il suo segretario generale, Aldo Amoretti? La posta in gioco, il lavoro «interinale», è uno degli argomenti più scottanti del gran caldo delle flessibilità nell'accesso a un posto di lavoro. Ora nelle scorse settimane Amoretti, insieme ai rappresentanti della Confcommercio, dell'Assilit, e dei sindacati di categoria aderenti a Cisl e Uil, ha scritto una lettera al ministro del Lavoro, Tiziano Treu, nella quale si sottolinea la «necessità di una legge «snella» che consenta l'introduzione del lavoro interinale» nel settore del commercio.

È facile prevedere che quella del lavoro interinale sarà una delle questioni più spinose nel momento in cui, nel programma del governo sull'occupazione, si affronterà il capitolo del mercato del lavoro. Quando si parla di lavoro interinale, come è noto, si fa riferimento alla licità di costituire aziende che «affittano» lavoro ad altre aziende. La Cgil si è sempre detta disponibile ad accedere a questa forma di collocamento, ma solo per qualifiche medio alte. Per le altre, hanno sempre sostenuto a corso d'Italia, sarebbe come legalizzare il caporalato.

Ora è noto da tempo che il segretario generale della Filcams avesse un'altra opinione e che vedesse nel lavoro interinale uno strumento per far emergere rapporti di lavoro clandestini e non regolamentati. Questo suo orientamento, per altro, era già nettamente espresso in un articolo pubblicato dal Sole-24Ore nel febbraio '95, cioè più di un anno fa. Ma, finora, Amoretti aveva sostenuto le sue posizioni in sede di dibattito. Ora, invece, ci si trova di fronte a un atto ufficiale indirizzato al governo.

Per i rappresentanti di Alternativa sindacale nella Filcams «l'introduzione del lavoro interinale, nel tanto meno la sua regolamentazione» sono «uno strumento di lotta al lavoro nero». «Notiamo invece - continuano - alla base di questo progetto un fatto rilevante: l'introduzione di uno strumento ancora più flessibile e ancora meno oneroso per i padroni di quanto non siano i contratti di formazione, dei quali l'uso e l'abuso è già norma».

Rispondendo a una lettera - pubblicata anche sul quotidiano del Prc *Liberazione*, che su questo episodio ha costruito una vera e propria campagna - di esponenti della minoranza della Filcams di Parma, Amoretti riconosce la licità di discutere le sue posizioni sul lavoro interinale, ma respinge l'accusa che la sua iniziativa si colloca al di fuori della linea della Cgil. Amoretti ricorda che il congresso della Cgil ha deliberato che «vanno stabiliti criteri precisi per il lavoro interinale secondo i contenuti definiti dall'accordo di luglio 1993, introducendo norme e regole che salvaguardino contro il rischio di elementi destrutturanti e di precarizzazione del mercato del lavoro». E egli, dice, non si è discostato da queste posizioni.

Gli introvabili.

Arrivano i voti. E con i voti le prime conferme e le prime sorprese: Z'orgia del potere resta saldamente in testa, mentre il pranzo di Babette, Oscar nel 1987, raggiunge il terzo posto. François Truffaut è in classifica con cinque film, seguito da Orson Welles con tre. Tra i primi dieci Professione reporter, Nashville, I duellanti, Fragole e sangue non sono mai usciti in videocassetta. Continuate a votare: il 14 settembre vi faremo una grande sorpresa.



& l'Unità

□ L.L.